

Riunione della presidenza Figc e poi conferenza stampa di Sordillo (che difende Viola)

Calcio e debiti: in dieci sotto accusa Sei società messe in mora Per altre contributi sospesi

Calcio

ROMA — La «grande alleanza» tra la Federcalcio e la Lega calcio è ricomparsa. I rispettivi presidenti, cioè Sordillo e Matarrese, hanno capito che se vogliono che il loro «pianto» dia qualche frutto, devono presentarsi uniti al tavolo della trattativa col governo. La richiesta d'aiuto, per sanare una situazione divenuta drammatica, sarà di 160 miliardi. L'incarico dovrebbe svolgersi prima della fine del mese. E i massimi dirigenti del calcio cercano di arrivarvi — dopo anni di gestioni «allegre» — con le carte il più in regola possibile. Ecco forse la ragione più vera delle decisioni comunicate ieri, al termine della riunione di Presidenza (presenti Sordillo, Matarrese, Costantini e Ricchieri, gli ultimi due per la Lega di «C» e per quella Dilettantistica) sei società sono state messe in mora; altre tre si vedranno bloccati i contributi federali; una, ancora, verrà denunciata per illecito amministrativo. Quali sono le dieci società? Il presidente della Figc, Sordillo, non lo ha specificato, adducendo a giustificazione che «le società in questione devono sapere di questi provvedimenti direttamente dalla Federazione e non attraverso i giornali».

«Noi avevamo e abbiamo tutto l'interesse a dimostrare che la Roma, come società, è al di fuori delle azioni che sono rivolte contro l'organizzazione calcistica». Quindi ha proseguito: «Io personalmente, ma la stessa Federazione, devo difendere direttamente e indirettamente la Roma, per cui se altri, per passione sportiva, sono portati a violare la legge sportiva, è un discorso diverso che compete alla organizzazione sportiva (in questo caso alla Corte federale che si riunirà il prossimo 24 gennaio, ndr), non alla presidenza federale. Io avvertii telefonicamente l'Uefa del fatto. Dissi anche che ero pronto a dimostrare come e quanto la Roma ha avuto un comportamento solare come società, come la partita giocata fu eccellente e fu vinta in maniera esattamente corretta e molto onesta (l'Uefa ha, in questi giorni, archiviato il «caso»). Forse avendo compreso di essere intervenuto in maniera troppo estemporanea a favore della Roma, Sordillo alla fine ha cercato di recuperare: «Forse questo mio discorso è antipatico perché è di anticipazione o sembra di esortazione alla Corte, ma spero che la Corte federale faccia serena e completa giustizia». Non crediamo serva un ulteriore commento, la «tirata» parla da sé.



Sordillo



Matarrese

L'esposto-Jurlano nel dimenticatoio

ROMA — La presidenza della Federcalcio ha dato una risposta anche alla lettera inviata dal presidente della Lega, on. Antonio Matarrese, a proposito dell'esposto con il quale il presidente della Lega, Franco Jurlano, metteva sotto accusa la «dubbia gestione amministrativa della Lega stessa». Ampi stralci della denuncia di Jurlano erano stati pubblicati da un quotidiano romano del mattino. E da essi emergevano realmente delle «stranezze» nel bilancio. Per esempio una spesa di 6 miliardi e mezzo veniva giustificata con la voce «fondi diversi». O ancora vi erano in bilancio «Partite di giro vario di L. 1.780.652.756». Jurlano denunciava dunque la «genericità» e l'«approssimazione dei dati forniti», sollecitando perciò una «indagine rigorosa e approfondita». Ma al di

là delle cifre contestate, l'esposto era un sfilzo lanciato contro Matarrese, reo di aver messo in discussione la conduzione federale del presidente della Figc, Federico Sordillo (del quale Jurlano è un alleato di ferro). Ebbene, ieri, Sordillo ha definitivamente «scaricato» il suo grande elettore Jurlano (che è anche consigliere federale). In un documento si ricorda, infatti, che la «presidenza federale ritenne l'esposto» venne presentato nell'ottobre del 1985, ndr), opportuno affidare l'indagine a tre esperti (avv. Prosperi e Angeletti del Coni, e dott. Gerini della Figc, ndr). Gli esperti non rilevarono alcuna irregolarità nella gestione della Lega. Fu in seguito a questo responso che la Federcalcio archiviò il «caso-Jurlano» — se così vogliamo definirlo. Infine «la presidenza federale ribadisce di essere a disposizione degli organi tutori per ogni chiarimento che venisse richiesto e riafferma la decisa volontà di difendere la trasparenza della vita amministrativa e sportiva della Federazione in ogni sede». Ora non resta che aspettare la «reazione» del presidente del Coni, Franco Jurlano, il quale, essendo pure consigliere federale, contrattaccherà probabilmente proprio in Consiglio. Giampaolo Di Carlo dirà, visto che Sordillo ha fatto sapere che il prossimo appuntamento sarà per la sola Presidenza federale (a Milano, il 25 gennaio).

A Cervinia azzurri quarti nel bob

A un'austriaca una libera troppo pericolosa (in 2 giorni 3 cadute)

Sci

Ariane Ehrat, biondina svizzera nata 25 anni fa a Sciafusa, è uscita velocissima dal bosco preparandosi ad affrontare le curve che disegnano la parte bassa della discesa di Bad Gastein, Austria. Le aspre sollecitazioni del tracciato l'hanno scollata dalla pista e lo sci sinistro si è sollevato. La sciatrice ha tentato di rimettersi in posizione, ma non ha visto l'ultima porta dirazionale contro la quale è andata a sbattere. È ruzzolata nella neve picchiando, per fortuna, il fianco e non la schiena. L'hanno raccolta con il braccio destro fratturato in due punti e con sospette lesioni ai legamenti del ginocchio. La cronaca della discesa di Bad Gastein, vinta dalla giovane austriaca Katrin Gutensohn davanti alle canadesi Liisa Savijarvi e Laurie Graham, somiglia a un bollettino medico. Infatti durante le prove cronometrate la migliore delle francesi Claudine Emonet si è fratturata una tibia e la canadese campionessa in carica di slalom gigante Debbie Armstrong ha subito uno strappo ai legamenti di una caviglia. Il tracciato prima della gara era molto impegnativo perché di neve non ce n'era troppa. È mutato completamente nella notte perché ne son caduti 20 centimetri. La novità ha favorito le scivolatrici e punito le scivolatrici e punito le scivolatrici. La missione di Maria Walliser, ha mancato il podio per un centesimo di secondo. Le altre si sono confuse nelle zone basse della classifica. Katrin Gutensohn, vent'anni il 29 marzo, ha vinto la seconda discesa della sua giovane carriera staccando di 33 centesimi Liisa Savijarvi, una canadese di origine finlandese. Liisa, pettorale numero 21, ha fatto il tempo di 1'12"10. Il suo compagno di allenamento intermedio era in vantaggio di 28 centesimi. Ricorderemo la discesa libera di Bad Gastein, la più lunga del circuito delle donne (tre chilometri e 30 metri) con un bollettino medico e come la Beresina delle svizzere. Tempo d'inverno, tempo di neve e di ghiaccio. A Cervinia si è conclusa la quinta edizione di Coppa del Mondo di bob con una cocente delusione per Alex Wolf e Stefano Tucci, gli azzurri di Italia 1 che dopo due discese erano secondi a soli 12 centesimi da Uwe Z. Alex e Stefano nella terza manche non saliti al quarto posto e nella quarta non sono riusciti a migliorare. L'equipaggio sovietico si è rivelato inattaccabile e con la Svizzera (Uti) e i due azzurri hanno subito un distacco di 79 centesimi, che a velocità che superano i 120 chilometri orari è uno spazio notevole. È comunque il piazzamento dei due italiani a far capire che una bella cosa perché a Cervinia c'era tutto il piccolo mondo del bob, eccettuati alcuni elveticici e alcuni tedeschi dell'Est impegnati nei Campionati nazionali (i primi) e in test interni (i secondi). Quello del bob non è un mondo vasto. Lo frequentano in pochi e tuttavia trovano il modo di non andare d'accordo, nemmeno nella stesura dei calendari, che cozzano tra loro creando stupide concomitanze. Gran Bretagna 1 non ha fatto meglio del 7° posto. Ma il sicuro della Raf, assai ben guidato, ha ottenuto nella quarta discesa il miglior tempo assoluto. Da notare che il frenatore di Venceslav Chavlev è nientemeno che Aleksandr Puchkov, medaglia di bronzo sui 110 ostacoli ai Giochi di Mosca-80.

«Camel Trophy» A Milano le selezioni

MILANO — Milano sarà per la prima volta sede delle selezioni Nazionali in sci. scelta degli equipaggi che parteciperanno al «Camel Trophy» 1988, in programma nella prossima primavera sulle strade dell'Austria. Le domande di partecipazione giunte agli organizzatori da ogni parte del mondo sono 47mila. I candidati italiani saranno esaminati sul tracciato ricavato nel parco espositivo di Novogor, nell'hinterland milanese, dove la giuria valuterà le capacità dei concorrenti che si esibiranno su vetture Land Rover, tutte uguali. Il pubblico potrà assistere gratuitamente alle prove che cominceranno domani. Entro il 16 gennaio si concluderanno le selezioni regionali, quindi il 18 e il 19 gennaio si faranno le selezioni nazionali, sia per l'Italia che per la Svizzera.

Oggi ultima del girone di andata

ROMA — Il settimo della Tardini Bologna si appresta a festeggiare il titolo di campione d'inverno. Nell'ultima giornata di andata del massimo campionato di pallavolo, ospita infatti il Belgio. Si tratta di un test-coda che non dovrebbe riservare particolari sorprese. A Falconara contro tra Kutiba ed Enemrix le due squadre riveleranno la prima fase. Turno agevole per la Panini, impegnata in casa con il Ciesse Padova. Questo il programma della giornata: Al/maschile: Di.Po. Vimercate-Santal Fr; Kutiba Falconara-Enemrix Gonzaga; Panini Mo-Ciesse Pd; Tardini Bi-Bellungia Bi; Cromocchim-Di Iorio Ch; Bistefani Cus To-A.D.Vo.S. Falchi Ug.

Parigi-Dakar Per «Antenne 2» guai col fumo

PARIGI — La rete televisiva francese «Antenne 2», che segue in esclusiva il rally Parigi-Dakar, potrà trasmettere le immagini di tutti i concorrenti della corsa a condizione che ogni sequenza dove appaia una marca di sigarette sia seguita da un «testo esplicativo». Lo ha deciso ieri la Corte d'appello di Parigi deliberando sul ricorso presentato da «Antenne 2» contro una sentenza del Tribunale di primo grado che aveva accolto una denuncia presentata dalla «Lega contro il fumo in pubblico». La Corte di appello ha ritenuto che fosse opportuno «sostituire l'interdizione decisa dal Tribunale con un provvedimento per l'informazione del pubblico». Ha quindi ordinato ad «Antenne 2» di far seguire ad ogni immagine del rally con pubblicità di sigarette il seguente testo: «Antenne 2, consapevole che certe immagini di questo servizio comportano un aspetto pubblicitario in favore del tabacco, afferma di voler dare unicamente un'informazione diretta e spontanea su un avvenimento di attualità».

Ferretti ha rotto con la Lazio e ora non gioca più

Il posto o lo sport? In piscina è nato un caso

Il giovane pallanuotista della nazionale: «Ho preferito un lavoro sicuro a Genova» - Ma qualche società gli ha offerto molto...

Massimiliano Ferretti, 19 anni, romano di uno dei quartieri più popolari della capitale, Tor Fignattara, attaccante ormai affermatosi tra le nuove leve della pallanuoto, è diventato un caso. Ha rotto con il suo club, la Lazio, ed è fermo dall'inizio del campionato. Neanche Fritz Dennerlein l'ha potuto convocare per gli allenamenti della nazionale poiché il regolamento glielo vieta, trattandosi di un atleta «preso dalla società». Richiede di andare ai Mondiali d'agosto in Spagna senza una punta preziosa e prolifica, come dimostrò di essere Ferretti agli Europei di Sofia, per il sette azzurro.

Pallanuoto

Una partita da scudetto tra Pescara e Posillipo

Uno scontro che profuma di scudetto quello di questo pomeriggio tra Sisley Pescara e Marines Posillipo (in registrata domani su Raitre alle 16.20). Le due squadre conducono la classifica di A1. Questo comunque il calendario completo della 6ª giornata di andata: Can. Napoli-Workers Bogliasco; Arco Camogli-Molinari Civitavecchia; Gasenergia Savona-Ortigia; Lazio-Recco; Job Nervi-Rari 1904; Sisley Pescara-Marines Posillipo. In classifica: Sisley e Marines 10; Gasenergia, Arco e Ortigia 7; Molinari e Recco 4; Workers e Canottieri 3; Rari 1904 e Job 2, Lazio 1.



Ferretti, in primo piano, con la calottina della Lazio

Il braccio di ferro tra Ferretti e la Lazio ebbe inizio alla fine della scorsa stagione agonistica, dopo le Universiadi. Racconta il giocatore: «Chiesi alla società di adoperarsi per trovare il mio posto di lavoro. L'anno scorso ho terminato gli studi diplomandomi in un istituto tecnico-industriale. Ho voluto cautelarmi. Con la pallanuoto uno rischia di vivere per sempre sulle spalle della famiglia. E così ho pensato: quando smetto di giocare, che cosa faccio? Ho chiesto anche dei ritocchi del rimborso-spesa. La Lazio ha detto di no alle mie richieste. Su qualche giornale è apparsa la notizia che avevo chiesto un ingaggio favoloso, addirittura 100 milioni, ma è falso. Da Genova mi è arrivata una proposta allestente di lavoro e non me la sono lasciata sfuggire. Ferretti lavora infatti nella società «Comptel», meccanica edile. Ma il fatto di essersi trasferito nella regione dove la pallanuoto è lo sport più diffuso ha alimentato le voci che il rifiuto di Ferretti di giocare con la calottina bianconocerise sia stato «pilottato» da qualche club ligure (s'è fatto con insistenza il nome dell'Arenzano). Non è difficile immaginare che i club più ricchi (s'è parlato anche della Sisley Pescara, del Volturmo e della Canottieri Napoli), hanno allietato il giovane. Un fatto che sta diventando una consuetudine in questo sport ancora sostanzialmente dilettantistico dove le società con quattrini e sponsor sono tuttavia poche. Non è un caso che prima che iniziassi il campionato altri nomi famosi delle piscine come Fiorillo e Campagna sono stati ad un passo dalla rottura con i loro club per emigrare verso altri lidi (il primo gioca addirittura con i campioni d'Italia del Posillipo, cioè la nuova aristocrazia della pallanuoto nostrana). Stuardo, altro nome illustre, solo qualche giorno fa s'è accordato con il Mameli. Ferretti però sostiene che è stata soltanto la preoccupazione per il lavoro (tra la pallanuoto e un futuro sicuro non credo

Parla Massimo Costantini, nazionale italiano di tennis tavolo

«Sono campione di ping pong, un gioco che è come una magia»

L'ipnotico rapporto con la pallina e con un avversario distante due metri o poco più - Quattro ore di allenamento - La «scuola di Senigallia» - Nixon e i cinesi

Tennis da tavolo



Costantini impegnato al meeting Europa-Asia a Roma

ROMA — Per un giorno la capitale ha ospitato l'élite del tennis tavolo. Con le Olimpiadi di Seul all'orizzonte l'appuntamento romano del Meeting Europa-Asia vinto dal Vecchio Continente, ha polarizzato l'attenzione su questo sport che non riesce a scollarsi dal suo alone di marginalità e di perifericità. Con Massimo Costantini, numero uno in Italia, 251 presenze in Nazionale, di sicuro il miglior prodotto uscitato dal vivaio italiano, tentiamo di esplorare la filosofia e i «misteri» di questo gioco. Troppo spesso ci si è fermati al colore o al puro esotismo, puntando sulle atmosfere orientali che una racchetta e due occhi a mandorla ci ispiravano. Ci ha pensato anche Nixon con la sua diplomazia del ping-pong a complicare le cose. Così nel grosso pubblico questo disciplina ha goduto la popolarità effimera di un istante e poi è tornata nel dimenticatoio.

Ecco Massimo Costantini, borsona con gli arnesi del mestiere, immancabili scarpe da tennis e tutta sponsorizzata. «Fuori dai denti è un vero sport o qualcosa che assomiglia ad un hobby, ad un passatempo? «Inizia come passatempo per diventare ben presto una ferrea disciplina sportiva. La preparazione di base è di rigor: non scende mai sotto le 3-4 ore di allenamento. Addirittura nei raduni con la Nazionale le sedute sono ancora più intense. «In Italia il tennis tavolo spiegherà mai il volo? «Ci sono grandi potenzialità, manca la spinta decisiva legata secondo me al binomio pubblicità-sponsor. «Leggo un manuale del tuo vecchio allenatore Lettinelli «l'altivo deve avere predisposizione per la musica». Che cosa vuol dire? E per caso una invocazione? «Nel ritmo dello scambio c'è una forma di musicalità. Io per esempio amo la musica. Sono stato iscritto ai Dams di Bologna con indirizzo musicale. «Quali rapporti si stabiliscono quando lanci la pallina, la fai volare o la schiacci? «Con la pallina non si ha un legame, si usa, è un accessorio. Più complesso il ruolo psicologico giocato dalla racchetta. In certi momenti la si ama, la si coccola come prolungamento della propria mano. In altre occasioni si odia visceralmente, la si vorrebbe disintegrare, sbattere per terra. «L'avversario è a due passi, ti guarda sempre fisso negli occhi. «La vicinanza senza contatto fisico è una caratteristica di questo sport. Ci si esalta, o si può anche suggestionare il rivale. Si vede se chi ti sta di fronte ha paura, se trema, o se si esalta. «Il set come un normale dialogo tra due persone? «Ogni volta che si colpisce la palla si lancia un messaggio. È una continua botta e risposta, suffragata da una precisa impostazione tecnica e mentale. «Creatività, astuzia e forza, sta tutto qui il gioco del

tennistavolo? «Io punto sulla polidriedicità. Mi piace dialogare al massimo, al contrario del cines che tentano di chiudere subito il punto. «Ansia e concentrazione, due momenti autentici della tensione nervosa del tennistavolo, legati all'intensità, alla velocità e allo stress. «L'ansia e la tensione iniziali si ricompongono nella concentrazione e nella lucidità durante il match. «Un set, tutto in 5 minuti. «Il riscontro emotivo è tremendo. «Il contatto diretto e il dialogo formano una miscela esplosiva e l'emozione raggiunge livelli altissimi. «Vieni da Senigallia, la Mecca del tennistavolo negli Anni 70. Ora è tutto sbiadito, quasi archeologia. «La mia città, sotto il profilo tecnico, per quello che mi ha dato e della vita di tutti i giorni è una realtà per me viva. Non ci sono solo i vecchi tempi, i ricordi. Certo negli anni 70-72, quando ho mosso

I primi passi c'era un bel clima, improntato al più sano spirito dilettantistico. Poi i primi successi, la convizione di poter emergere. Credo che tutto questo sia nato in quella fredda e umida sala parrocchiale di San Martino. «Come ha iniziato, con quali traguardi? «Nessun obiettivo agonistico. La svolta è avvenuta dapprima nel '78 con il mio primo allenatore cinese e poi nell'80 al curatore del bob cominciato a considerarmi un vero giocatore. «Oggi vivi con il ping-pong? «Sì, vivo con il ping-pong, per me è un lavoro. «E si vive bene? «Diciamo di sì, anche se gli impegni tedeschi di 60-90 chilometri restano per noi lontani miraggi. «Ti senti sminuito se qualcuno accosta il ping-pong a discipline dopolavorativistiche? «No, ma chi lo dice è disinformato. «La provincia domina: Frato, Cecina, Follonica, Sorrento... «È una costante, nelle cittadine tutto sommato è più facile trovare spazi per allenarsi, e poi si è dimostrata utile l'esperienza dei piccoli gruppi. In passato tra le grandi città solo Firenze ha raggiunto livelli di eccellenza. All'estero è diverso, basta ricordare Düsserdorf o Berlino. «Hai rifiutato 5 anni fa l'ingaggio d'oro in Germania, ripeteresti oggi il «bel gesto»? «Oggi andrei senza esitazioni, mi sento maturato, pronto ad affrontare un nuovo ambiente. «Ha dato più spinta al tuo sport la diplomazia della racchetta inventata da Kissinger durante l'apertura verso i cinesi o l'inchiesta nei prossimi Giochi Olimpici? «Senza dubbio le Olimpiadi rappresentano un grande trampolino di lancio. Semmai si atteso sin troppo, ma c'erano ragioni geopolitiche, la Cina doveva rientrare nel movimento olimpico. Marco Mazzanti

che ci sia possibilità di scelta) a portarlo alla rottura con la Lazio che dall'inizio del campionato continua a convocarlo e a sospenderlo in un paradosso girotondo. La Federazione continua a stare alla finestra; ha nominato per una commissione per esaminare il problema del tesseramento. «Il giocatore — controbatte il professor Massimo Morri, consigliere federale e dirigente laziale — è stato sottoposto ad un bombardamento. Gli hanno offerto anche 150 milioni. Lui vuole autogestirsi il cartellino ma lo vincolano non è contemplato nei regolamenti, se non i casi eccezionali. E poi, se le società lasciarono andare i

propri atleti sarebbe la fine del vivaio. Chi continuerebbe più a sopportare pesanti costi per far crescere un ragazzo che andrebbe al primo club che gli offre dei quattrini? È questo il nocciolo della questione. Introdurre un regime di svincolo come nel calcio anche se non si tratta di società professionistiche o continuare con l'attuale formula che lega un giovane fin dai 16 anni? Ma non è il solo. Il caso ripropone il problema dei giovani e del loro futuro dopo la parentesi agonistica. Intanto, un protagonista del campionato è scomparso dalla scena. E non si vede come possa ritornarvi.

Gianni Corasuolo

Brevi

ANNABELLA-IPPODROMI IN TV — Partita di A2 oggi in Tv per il basket. È Annabella Pavipodromi Rieti, su Raitre alle ore 18.05. NAPOLI — Rinnovato il consiglio d'amministrazione del Napoli. Fariano confermato alla presidenza. Sei consiglieri non sono stati rieletti. MILANO — È scattato e oggi l'incontro tra i legali del gruppo Berlusconi e quelli del presidente del Milan Farina. Per il ricorso di Farina contro il sequestro conservativo e giudiziario del pacchetto azionario, ottenuto da Gianni Nardi, il tribunale di Milano ha convocato le parti per giovedì prossimo. IN OSPEDALE — Il difensore dei Bari Salvatore Guastella, 23 anni, è stato ricoverato in osservazione nel Cto di Bari per aver riportato nel corso dell'allenamento di ieri una contusione con lieve trauma cranico scontrandosi con il compagno di squadra Maurizio Grillo. MORTO MANGILLI — È morto all'ospedale di Udine il marchese Fabio Mangilli, tecnico federale del completo di quattrozze. EDBERG BATTE MCENROE — lo svedese Stefan Edberg ha battuto nel torneo di esibizione di Atlanta John McEnroe. PROBLEMA ISRAELE — L'Uefa sta cercando di trovare una soluzione al problema di affiliazione della Federazione israeliana nel contesto delle competizioni europee e mondiali. Israele è classificato come membro indipendente della Fifa dopo l'uscita della Confederazione asiatica.

Totocalcio

Table with 2 columns: Team, Odds. Rows include Fiorentina-Torino (1X), Palermo-Samb (1X), Udinese-Roma (X 2 1), Pescara-Vicenza (X), Juventus-Como (1X), Torres-Alessandria (1), Verona-Avellino (1), Livorno-Taranto (1), Lecce-Milan (X), Perugia-Bologna (1X), Napoli-Pisa (1), Inter-Atalanta (1), Bari-Samp (12 X).

Totip

Table with 2 columns: Race, Odds. Rows include PRIMA CORSA (11, 12), SECONDA CORSA (1XX, X2X), TERZA CORSA (X1, 1X), QUARTA CORSA (1X, 22), QUINTA CORSA (11, X2), SESTA CORSA (XX1, X12).

Giorno di riposo per Gregor Braun a La Paz

LA PAZ — Giorno di riposo per Gregor Braun. Sembrava che il tedesco dovesse tentare ieri il record sui 5 e 10 km ma poi ha cambiato idea. «Non sono nelle migliori condizioni» ha detto Braun. Che comunque non desiste, nonostante i continui fallimenti. Oggi forse riproverà di nuovo mentre è probabile che torni a Città del Messico per attaccare il record dell'era. Impresa già fallita la scorsa settimana.